LA TRADUZIONE DELLA LETTERA

Maria si fa 2.0

Santo Padre,
noi donne crediamo che Gesù di Nazareth abbia annunciato la sua gioiosa e liberante offerta di amore agli uomini E alle donne, e che abbia chiamato ambedue alla sua sequela.

Noi deploriamo i tanti casi noti e sconosciuti di abuso e di violenza di ogni tipo nella Chiesa cattolico-romana, il cui occultamento e mascheramento, attraverso chi ha compiti ufficiali, fu causa di assenza di credibili scuse e di vero aiuto per tutti quelli che hanno súbito violenza. Per questo molte persone non credono più alla predicazione della Chiesa. Noi restiamo sconcertate, deluse e furenti davanti al mucchio di cocci che rimane della nostra dedizione e fede nella nostra Chiesa.

Dunque noi proponiamo, come hanno fatto già molte di noi:

- che nessun incarico sia affidato a coloro che hanno arrecato danno ad altri nel corpo e nell'anima, o che queste azioni abbiano tollerato o nascosto;
- il naturale rinvio dei colpevoli alla giustizia civile e la cooperazione senza riserve con le autorità legali;
- l'ingresso delle donne in tutti gli incarichi ecclesiastici;
- l'annullamento del celibato obbligatorio per i preti;
- un orientamento in tema di morale sessuale della Chiesa che sia consono alla realtà di vita delle persone.

La lode femminile sarebbe cantata volentieri dagli uomini, non fosse però che sono loro da soli a decidere in quale settore le donne possano portare i loro talenti. Al centro, in mezzo a loro, può stare una sola donna: Maria.

Alle loro calcagna. Lei rimane là. E può solo tacere. No: fuori dalle calcagna! In mezzo a noi. Come sorella, che guarda nella direzione giusta, come noi. Passiamo ai fatti. Appendiamo questa lettera aperta al portone di ogni chiesa e chiamiamo ogni donna all' “Azione MARIA 2.0”

Da sabato 11 a sabato 18 maggio 2019 noi non mettiamo piede in alcuna chiesa e non prestiamo alcun servizio. Noi tutte sappiamo bene quanto resteranno vuote le chiese e quanto lavoro resterà disatteso. Noi restiamo fuori!

Celebriamo il servizio divino sui sagrati e davanti ai portali delle chiese. Balliamo, cantiamo, preghiamo e troviamo nuove parole e nuove forme di espressione!

Ci prendiamo cura del corpo e dell'anima, e chiamiamo anche gli uomini a unirsi a noi!

Portiamo delle lenzuola bianche. Copriamo le piazze con il bianco dell'innocenza, col bianco del dolore e della compassione. I lenzuoli potranno recare scritte, essere dipinti o insudiciati. Potranno essere intrecciati in lunghe catene e formare enormi lettere… o anche tante altre idee!

Circondiamo le nostre chiese con i colori di un nuovo inizio!!

Rispettosamente,
le donne e gli uomini che firmano questa lettera.